

Comunicato Stampa

## 99ª GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

***Scelte consapevoli, educazione, responsabilità:  
la sfida del risparmio per le nuove generazioni***

*Profumo: Coinvolgiamo i giovani nelle decisioni di oggi  
perché saranno loro a vivere il futuro che stiamo costruendo*

Il video e il testo degli interventi

<https://www.acri.it/eventi/99a-giornata-mondiale-del-risparmio>

Roma, 31 ottobre 2023. Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, è stata celebrata oggi a Roma la **99ª edizione della Giornata Mondiale del Risparmio**, istituita nell'ottobre del 1924 in occasione del 1° Congresso Internazionale del Risparmio, e da allora organizzata annualmente da Acri, l'associazione delle Fondazioni di origine bancaria e delle Casse di Risparmio Spa. Quest'anno il tema della Giornata è "Scelte consapevoli, educazione, responsabilità: la sfida del risparmio per le nuove generazioni". Insieme al Presidente di Acri, Francesco **Profumo**, sono intervenuti: il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo **Giorgetti**, il Governatore della Banca d'Italia Ignazio **Visco**, il Presidente dell'Abi Antonio **Patuelli**.

A seguire i passaggi principali dell'intervento del presidente di Acri Francesco Profumo:

**«Chi oggi ha meno di trent'anni è cresciuto in uno scenario di crisi costanti e di rapide trasformazioni**, a partire dalla crisi finanziaria del 2008. A differenza delle generazioni che li hanno preceduti, i nostri ragazzi non hanno sperimentato l'alternarsi di stagioni di crescita e di crisi. Inoltre, **a causa della transizione demografica in corso da decenni, i giovani italiani sono numericamente sempre di meno e, soprattutto, stanno lasciando in massa il nostro Paese**. Nell'ultimo decennio gli under 35 che sono andati a vivere all'estero sono stati oltre 300mila; quasi la metà di questi erano laureati. Fuori dal nostro Paese trovano maggiori occasioni e migliori condizioni lavorative, retribuzioni dignitose, insomma tutte le opportunità per avviare serenamente un percorso di vita e per mettere a frutto il proprio potenziale, cosa che sembra essere loro spesso negata in Italia. Come in ogni epoca, l'entusiasmo, la visione, la speranza, la spregiudicatezza, l'incoscienza, la voglia di innovare dei giovani sono un capitale preziosissimo per la crescita e lo sviluppo di un Paese, che non possiamo permetterci di disperdere ma che, anzi, va protetto e incentivato perché possa crescere e svilupparsi appieno.

[...]

**Siamo di fronte a uno scenario complesso e variegato. Da un lato, le nuove generazioni sono fortemente consapevoli e impegnate**, soprattutto sui temi legati alla sostenibilità ambientale. Non si accontentano di risposte benevole, sono preparati, si confrontano e si connettono anche a livello planetario, approfondendo con possibilità che noi non potevamo neanche immaginare. **Dall'altro lato, vediamo però crescere vertiginosamente anche manifestazioni di estrema fragilità**: forme di disagio psicologico,

autolesionismo, *Neet* che hanno smesso di studiare e di cercare lavoro, *Hikikomori* che si ritirano dalla vita attiva.

[...]

Di fronte a questo scenario, **il tema del risparmio delle giovani generazioni deve tener presente almeno quattro variabili fondamentali**. Innanzitutto, **l'accesso al lavoro**. La disoccupazione giovanile è al 22%, seppur con lievi oscillazioni, ed è un dato che non muta da vent'anni. Peraltro questo va coniugato con il grave *mismatch* che sconta il nostro Paese, che registra una cronica mancanza di personale in settori cruciali per il funzionamento e lo sviluppo: mancano tecnici e operai specializzati, ma anche insegnanti, medici e infermieri. Inoltre, maggiormente rispetto al passato, i giovani saranno soggetti a fenomeni di **precarietà lavorativa** e di frammentazione del percorso di carriera, più di quanto già non lo siano oggi. C'è poi da considerare che il **livello dei salari** in Italia è fermo ormai da oltre trent'anni e l'Ocse stima che, rispetto agli anni pre-pandemia, il loro valore reale sia di fatto calato del 7,5%. Abbiamo iniziato perfino a sentire parlare di "lavoro povero", ovvero di soglie di retribuzione tali da non garantire nemmeno una vita dignitosa. Infine, il tema della **conciliazione vita-lavoro**, dei tempi e delle modalità per lavorare e il fenomeno della "great resignation" costituiscono delle rilevanti novità che ci segnalano come le aspettative dei giovani nei confronti del mondo del lavoro siano diverse da quelle delle generazioni che le hanno precedute. Queste quattro variabili possono aiutarci a comprendere le grandi difficoltà che incontrano oggi ventenni e trentenni per accumulare risparmi.

[...]

Le nuove generazioni sono chiamate a decisioni responsabili in merito al loro futuro personale e del Paese. Non potranno adagiarsi su condizioni di privilegio e non potranno cercare alibi. Contemporaneamente, però, **le generazioni precedenti devono assumersi la responsabilità del Paese che stanno consegnando in eredità a chi li seguirà**, in particolare riguardo al debito pubblico e al sistema previdenziale. Ritengo, dunque, che si tratti di **una dimensione da condividere e che investe l'intera società: una staffetta generazionale che ci coinvolge tutti**.

[...]

**Dalle generazioni che li hanno preceduti, i giovani non vogliono assistenza, né sostegni, né scorciatoie: vogliono l'opportunità di "giocarsela" alla pari, vogliono vedere riconosciuti i loro diritti!** È un diritto sancito nella Costituzione avere le stesse opportunità di chi ci ha preceduti: un sistema d'istruzione accessibile e di qualità, alloggi studenteschi, contratti e salari dignitosi, welfare, pari opportunità. Soprattutto, le nuove generazioni hanno il diritto di essere interpellate e ascoltate in merito alle scelte che le riguardano, senza condiscendenza o paternalismi, ma con la consapevolezza che stiamo costruendo il Paese in cui vivranno loro. Per questo è necessario che si inizi, a tutti i livelli, a **realizzare forme di sussidiarietà generazionale, in cui tutte le articolazioni della società – Istituzioni, Imprese, Terzo settore e corpi intermedi – si aprano a una condivisione delle responsabilità e delle decisioni**. Su questa strada si sono avviate da tempo le Fondazioni di origine bancaria e le Casse di Risparmio, che, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale, stanno diffondendo tante piccole sperimentazioni che hanno i giovani al centro e restituiscono loro il protagonismo che gli spetta. Si tratta di iniziative per promuovere l'educazione finanziaria, sostenere la formazione con borse di studio in Italia e all'estero, far emergere i talenti, favorire l'inclusione finanziaria e lavorativa, accompagnare l'avvio di start-up, ecc. Si tratta di esperienze locali e nazionali – come il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e il più recente Fondo per la Repubblica Digitale –, che stanno consolidando buone pratiche di comunità che ci auguriamo possano ispirare nuove politiche pubbliche».